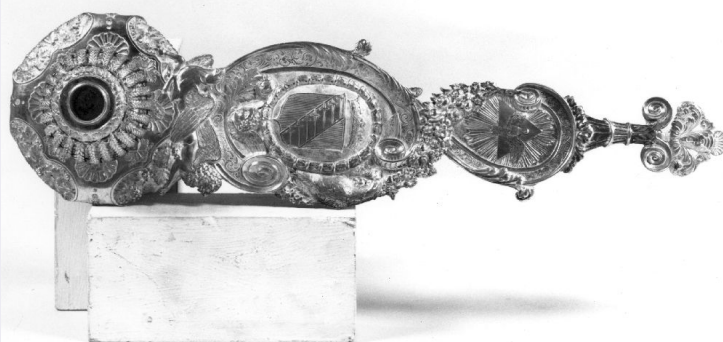


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665757

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00665757

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1867
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	palmatoria
OGTV - Identificazione	opera isolata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1838
DTSF - A	1859
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XIX prima metà
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega francese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ foratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	9.5
MISL - Larghezza	11.2
MISN - Lunghezza	42
MISV - Varie	altezza bocciolo 9.5, larghezza bocciolo 11.2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Il corpo circolare è fittamente decorato con grappoli d'uva, ai quali è sovrapposto un campo con profilo modanato mistilineo definito da quattro lati rettilinei collegati da altrettante coppie di archi di cerchio

**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

concavi. Questo reca, su un fondo lucido, al centro, un campo quadrato profilato da una cornicetta convessa e decorato con quattro conchiglie, ai vertici degli assi, e con altrettante foglie di vite dalle quali fanno capolino grappoli d'uva, ai vertici delle diagonali. All'interno del campo quadrato un giro di lunghe e rigogliose foglie d'acanto dalla punta arricciata racchiude, al centro, il bocciolo a forma d'imbuto. Questo è profilato da un giro di spighe di grano traforate piegate all'indietro, dal quale si alza un giro di foglie d'acanto che delimita l'imboccatura. (Continua in OSS)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

**STMC - Classe di
appartenenza**

stemma

STMI - Identificazione

Della Fanteria

STMP - Posizione

Manico

STMD - Descrizione

Scudo coronato caricato da una banda con sette spade.

NSC - Notizie storico-critiche

La palmatoria, insieme alla coppia di bacili (scheda n° 20000029), alla brocca (scheda n° 20000028) e al vassoio porta-ampolle (scheda n° 20000031), è stata acquistata nel 1867 dall'arciprete Luigi Della Fanteria, vicario generale e camerlengo dell'amministrazione interna del Duomo pisano. Questi arredi, recanti lo stemma Della Fanteria, sono attestati insieme al messale con placchette in avorio (scheda n° 20000034), oltre che nell'inventario del 1890, anche in una nota degli arredi sacri acquistati dal Della Fanteria inclusa tra le giustificazioni di pagamenti dell'Opera interna dell'anno 1867. Ad essa sono allegati anche vari fogli sciolti contenenti la stima eseguita per ogni oggetto dal perito stimatore Pietro Gallani. L'analisi di questi documenti ci consente di formulare alcune osservazioni, che risultano interessanti al fine di ricostruire la storia delle nostre suppellettili. Anzitutto, si deve notare che in origine gli oggetti acquistati dal Della Fanteria sono più numerosi di quelli che ci sono rimasti. Infatti, oltre ad essi si contano "una Croce d'Oro cesellata con Brillanti, e Cordone di seta", "un Anello con Brillanti, e Acquamarina legato in Oro", "un Anello con Rose", che però non è stato consegnato, "un Secchiolino, e suo aspersorio d'Argento cesellato" e vari parati sacri. Nell'elenco è incluso anche "un calice Argento cesellato, e dorato, e Patena simile", che probabilmente è lo stesso descritto nell'inventario del 1895 con il numero d'ordine 47 recante lo stemma Della Fanteria sul bordo della base. L'insieme degli oggetti acquistati dal Della Fanteria presenta dal punto di vista stilistico un carattere molto eterogeneo, che rivela l'intervento di diverse botteghe orafe. A partire dagli anni Quaranta dell'Ottocento accanto allo stile Impero comincia a farsi strada un gusto nuovo, quello da cui traggono origine i revivals. Si cerca di riproporre gli stili che si ritiene incarnino l'essenza più profonda delle varie epoche storiche: il risultato è una reinterpretazione in chiave ottocentesca del Gotico, del Rinascimento, del Barocco, del Rococò. L'oreficeria francese si dimostra all'avanguardia e riesce a cogliere e ad interpretare questo spirito nuovo a partire dagli anni Trenta del XIX secolo. In questo ambito culturale si collocano la brocca e la coppia di bacili in "Argento di Francia tutto cesellato" acquistati da Luigi Della Fanteria e realizzati nel laboratorio di Marc-Augustin Lebrun (1782-1859), come sta ad attestare la presenza sui bacili del suo punzone di bottega. Dal momento che questi recano anche la testa di Minerva, marchio di garanzia e del titolo in uso a Parigi dal 1838, possiamo datarli tra il 1838 ed il 1859, anno della morte di Lebrun. Dal punto di vista stilistico questi arredi si inseriscono perfettamente nel contesto artistico francese degli anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento,

dominato dal revival degli stili storici. Ma più che la ripresa di un solo stile qui troviamo una sorta di puzzle, in cui caratteri stilistici rinascimentali si affianca no ad altri barocchi e ad altri medievali, dando vita ad oggetti compositi estremamente bizzarri e particolari. In realtà essi non sono espressione d i nessuna di queste epoche storiche, ma riassumono in maniera esemplare la volontà tipicamente ottocentesca di riappropriarsi del passato trasfigurandolo. Anche la palmatoria, pur non presentando punzoni, partecipa della st essa volontà di revival espressa dalla brocca e dalla coppia di bacili e, quindi, con ogni probabilità deve essere stata eseguita negli stessi anni da un orafo francese non identificato. Anch'essa presenta un coacervo di caratteri stilistici disparati, ma, fra tutti, predominano i rimandi al Barocco: la decorazione sovrabbondante non lascia nessun minimo spazio vuoto, anzi arriva persino a sovrapporsi, costituendo vari strati in un crescendo progressivo dell'horror vacui, dai grappoli d'uva sul fondo del corpo al campo mistilineo a quello quadrato sovrammesso. In mezzo a tanti motivi decorativi affastellati i simboli degli Evangelisti si perdono mimetizzandosi , come avviene nel caso dell'aquila di S. Giovanni, che si confonde con le volute e le ghirlande di fiori e di frutti. La forma è completamente cancellata dall'esuberante decorazione, che ricopre l'oggetto anche nel verso: ci troviamo agli antipodi rispetto alla concezione neoclassica, improntata alla semplicità ed alla razionalità garantite dal dominio della struttura, come dimostra il confronto tra questa palmatoria e quella del servizio Cor si (scheda n° 20000020.14). Ma non mancano suggestioni rocaille, come stanno a testimoniare le conchiglie che decorano il campo mistilineo sul corpo e l'intreccio della voluta con il festone di frutti e fiori sul manico. Un 'eco dello stile Renaissance si può cogliere, infine, nella ghirlanda di foglie d'alloro che racchiude lo stemma e nelle volute decorate con tralci dal carattere classicheggiante.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Della Fanteria Luigi
ACQD - Data acquisizione	1867

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310236

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	48803

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTA - Autore	Bartalini C.
FNTT - Denominazione	Entrata, e Uscita dell'Amministrazione interna della Chiesa Primaziale di Pisa. OPA.
FNTD - Data	1850/ 1881
FNTF - Foglio/Carta	c. 154
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	918
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	documento contabile
FNTT - Denominazione	Giustificazioni del Amministrazione Interna della Chiesa Primaziale di Pisa dal 1858 al 1892.
FNTD - Data	1858/ 1892
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	950
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 7
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Supino B.
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 12 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 75 n. 37

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

(Segue da DESO) Essa è profilata da una cornice con un doppio giro di piccole foglie d'acanto su fondo puntinato, leggermente rialzata su una stretta fascia liscia e lucida, che si rialza al centro a delimitare il foro di inserimento della candela. Il toro alato ed il leone alato contrapposti, simboli rispettivamente degli evangelisti Luca e Marco, segnano il punto di attacco del manico. Questo è profilato da due larghe volute a foglie d'acanto dalle punte arricciate, l'una convessa e l'altra concava, impreziosite da tralci di volute a foglia incisi su fondo puntinato. La voluta convessa racchiude, al di sopra del toro e del leone alati, la testa di un angelo di profilo, simbolo dell'evangelista Matteo, sovrastata da un serto di foglie che include, su fondo puntinato, lo stemma Della Fanteria. La voluta concava s'intreccia con una ghirlanda di fiori e grappoli d'uva, alla quale è sovrapposta, in basso, la testa di un'aquila dal lungo collo, simbolo dell'evangelista Giovanni e racchiude la colomba dello Spirito Santo sovrapposta al triangolo raggiato. Il manico termina con un mazzo di foglie lunghe e strette, legato da una fascia scanalata: da esso nasce una coppia di riccioli includenti l'impugnatura delle mollette estraibili. Questa consiste in un cespo di foglie d'acanto a voluta, che ne contiene un altro, che a sua volta include una palmetta. Nel verso della palmatoria sono incise rigogliose foglie d'acanto a doppia voluta, che s'avvolgono a spirale assecondando la forma del corpo e del manico. Il corpo è sorretto da una piccola base a sezione circolare, la quale, impostata su un gradino liscio, è decorata con una cornice a palmette e si restringe in un breve collo con cornici a palmette rovesce. Un peduccio a foglia d'acanto a voluta è collocato all'incirca a metà del manico. (Fine)